



**Istituto Comprensivo Lurate Caccivio**  
Largo Caduti per la Pace-Lurate Caccivio (Como)- 22075  
Telefono 031491727  
[coic85500q@istruzione.it](mailto:coic85500q@istruzione.it)  
[coic85500q@pec.istruzione.it](mailto:coic85500q@pec.istruzione.it)  
Cod. Mecc. COIC85500Q - Cod. Fisc. 80013140134



# PROTOCOLLO D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL FENOMENO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

IL QUADRO TEORICO	3
COSA NON È BULLISMO	3
BULLISMO: CARATTERISTICHE GENERALI	4
COSA È IL BULLISMO	4
TIPOLOGIE DEL BULLISMO	4
SOGGETTI	4
CYBERBULLISMO: CARATTERISTICHE GENERALI	5
COSA È IL CYBERBULLISMO	5
TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO	5
BULLISMO E CYBERBULLISMO: PRINCIPALI DIFFERENZE	6
IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO	7
PROTOCOLLO DI INTERVENTO	7
LA PREVENZIONE	8
PREVENZIONE UNIVERSALE	8
PREVENZIONE SELETTIVA	9
PREVENZIONE INDICATA	10
RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA	11
PROCEDURA GESTIONE CASI DI BULLISMO:	13
RIFERIMENTI UTILI	14
ALLEGATI	15
Allegato A	15
Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo o cyberbullismo	15
Allegato B	16
Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione	16
MONITORAGGI	19
FLORENCE BULLYING VICTIMIZATION SCALES	19
SCALA DI AUTOVALUTAZIONE STUDENTI SCUOLA PRIMARIA	19

## IL QUADRO TEORICO

### Premessa

I valori etici indicati nel PTOF del nostro Istituto sono orientati verso una dimensione inclusiva della scuola e si basano sulla formazione integrale della personalità dell'allievo nella sua dimensione individuale e sociale, sui principi di uguaglianza, di accoglienza e di valorizzazione delle diversità e, soprattutto, sul diritto di appartenenza di ciascuno alla comunità scolastica.

Il nostro tempo è caratterizzato da numerosi mutamenti tecnologici, comunicativi e sociali, che hanno ampliato radicalmente il nostro potenziale espressivo e conoscitivo, ma hanno, anche, contribuito a fare aumentare le difficoltà relazionali all'interno e tra i gruppi.

Il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, contraddistinto da caratteristiche di prepotenza, aggressività, intolleranza ed esclusione sociale, pone la scuola di fronte alla necessità di creare dei percorsi educativi che agiscano per prevenire e gestire le situazioni di criticità.

Tali percorsi possono realizzarsi attraverso la creazione di un senso di appartenenza dei ragazzi, il coinvolgimento attivo degli adulti presenti nella comunità scolastica e la collaborazione con le famiglie ed il territorio, per instaurare un dialogo costruttivo che permetta la crescita di consapevolezza, responsabilità e serenità tra gli attori coinvolti.

## COSA NON È BULLISMO

Riteniamo innanzitutto necessario sottolineare cosa non sia bullismo per evitare di attribuire etichette comportamentali indebite, poiché oggi si tende ad abusare di questo termine.

Il bullismo non riguarda gli elementi di conflitto tra coetanei: il conflitto, come può essere un litigio, è episodico, avviene in determinate circostanze e può accadere a chiunque, nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti. Il conflitto è un disagio che colpisce entrambe le parti. È originato dalla competizione per uno stesso oggetto, per uno stesso desiderio, per uno stesso bisogno.

Il bullismo non riguarda nemmeno gli scherzi, se l'intento è di divertirsi tutti insieme e non ferire l'altro. Va riconosciuto e distinto dal gioco e dalla burla adolescenziale. Lo scherzo può sfociare nella prepotenza se crea disagio in quanto genera dolore e una pressione a livello psicologico.

I comportamenti quasi aggressivi che spesso si verificano tra coetanei non costituiscono forme di bullismo, quali lotte e giochi turbolenti o la "derisione per gioco": sono modalità non attribuibili a comportamenti "bullistici" poiché, generalmente, vi è simmetria relazionale cioè parità di potere e di forza, quindi di alternanza di ruoli tra i soggetti coinvolti ovvero tra prevaricatore/prevaricato.

Il limite però tra prepotenza e scherzo è poco definito. Tuttavia, un punto di riferimento chiaro per discernere tra prepotenza e gioco è costituito dal disagio della vittima. A tale riguardo è utile ricordare che i ragazzi valutano come prepotenti e/o umilianti condizioni e atti che non sempre vengono percepiti come gravi da parte degli adulti. I vissuti dei ragazzi coinvolti, dunque, costituiscono i principali indicatori per l'individuazione di singole prepotenze e di situazioni di bullismo.

## Devianza e reati

Categorie di comportamenti non classificabili come bullismo (pur avendo in comune con questo le motivazioni iniziali, i destinatari, le condizioni in cui si manifestano) è quella degli atti particolarmente gravi, che si configurano come veri e propri reati. Attaccare un coetaneo con coltellini o altri oggetti pericolosi, fare minacce pesanti, procurare ferite fisiche gravi, commettere furti di oggetti, indumenti e materiali in genere, compiere molestie o abusi sessuali, sono condotte delittuose che rientrano nella categoria dei comportamenti antisociali e devianti e non sono definibili come "bullismo".

In questi casi, la scuola agisce sempre con le istituzioni presenti sul territorio.

**È opportuno ricordare che, nei casi di reati perseguibili d'ufficio, gli insegnanti, che sono dei Pubblici ufficiali nell'esercizio del proprio lavoro e tutti gli operatori scolastici, hanno l'obbligo di effettuare la denuncia all'Autorità giudiziaria competente.**

## BULLISMO: CARATTERISTICHE GENERALI

### COSA È IL BULLISMO

Il bullismo è un "fenomeno relazionale di gruppo in cui una persona attua una prepotenza, ripetuta nel tempo, ai danni di un'altra persona, che non è nella condizione di potersi difendere".(Olweus, 1973)

Il bullismo si contraddistingue per:

- **l'intenzionalità:** il comportamento aggressivo viene messo in atto volontariamente e consapevolmente.
- **la persistenza** nel tempo: il comportamento aggressivo viene messo in atto più volte nel tempo
- **l'asimmetria nella relazione:** tra le parti coinvolte c'è una differenza di potere dovuta a forza fisica, all'età o alla numerosità del gruppo.

### TIPOLOGIE DEL BULLISMO

Il bullismo può presentarsi in differenti forme:

- **diretto o fisico:** comportamento che utilizza la forza fisica (dare calci, pugni...) danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale.
- **verbale:** comportamento che utilizza la parola e quindi offese, minacce prese in giro insistenti.
- **indiretto:** comportamenti non direttamente rivolti alla vittima ma che la danneggiano sul piano della relazione con gli altri. Sono spesso poco visibili e portano all'esclusione, all'isolamento della vittima, attraverso la diffusione di pettegolezzi e dicerie fino all'ostracismo e al rifiuto.
- **relazionale-sociale:** isolamento crescente della vittima (esclusione dalle attività di gruppo) o manipolativo (rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

### SOGGETTI

Tra gli attori degli attacchi di bullismo distinguiamo:

**Bullo dominante:** ha una forte necessità di autoaffermazione e di dominio, motivo per cui risulta spesso popolare tra i compagni. Tende ad essere impulsivo e irascibile, manca completamente di empatia e di comportamenti altruistici. Difficilmente riesce a comprendere il disagio provato dalle sue vittime, anzi ritiene che si meritino di essere punite.

**Bullo gregario o passivo:** è “seguace” del bullo dominante. Si muove in piccolo gruppo, sostiene il bullo, non prende iniziative. Gode di scarsa popolarità tra i compagni e crede che lo “stare dalla parte del più forte”, possa renderlo maggiormente visibile agli occhi degli altri. Rispetto al bullo dominante sembra essere più empatico nei confronti delle vittime e provare sensi di colpa per le angherie commesse.

**Vittima passiva/sottomessa:** segnala agli altri l’insicurezza, l’incapacità, la difficoltà di reagire di fronte agli insulti ricevuti. La vittima non possiede le capacità per affrontare le situazioni, oppure le padroneggia in maniera inefficace. Se attaccata, reagisce richiudendosi e piangendo. Continua a subire le prepotenze sia perché si auto colpevolizza, sia perché teme che “facendo la spia” le prepotenze subite aumentino.

**Vittima provocatrice:** al contrario della vittima passiva, questo tipo di vittima reagisce agli attacchi del bullo, provocando a sua volta e rispondendo anche con attacchi fisici alle prepotenze subite, e anche se affronta la situazione non è comunque in grado di padroneggiarla.

Tra gli **spettatori** vi sono i sostenitori del bullo, i difensori della vittima e la cosiddetta “maggioranza silente”. Rappresentano quella parte di bambini e ragazzi, che pur non essendo coinvolti direttamente nelle azioni “bullistiche”, ne sono a conoscenza. Nella maggior parte dei casi la maggioranza rimane “silente” e gli episodi non vengono denunciati.

Accanto alle forme descritte esistono altri tipi di bullismo: quello a sfondo razziale, quello omofobico, quello contro i compagni disabili, quello a sfondo sessuale e, infine, il bullismo attraverso la rete, il cosiddetto cyberbullismo.

## CYBERBULLISMO: CARATTERISTICHE GENERALI

### COSA È IL CYBERBULLISMO

Per cyberbullismo si intende “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo” (art. 2 della Legge 71/2017).

### TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

Le principali tipologie di cyberbullismo sono state classificate nel modo seguente:

**Flaming:** un flame (termine inglese che significa “fiamma”) è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo; il flaming avviene tramite l’invio di messaggi elettronici, violenti e volgari allo scopo di suscitare conflitti verbali all’interno della rete tra due o più utenti.

**Harassment:** caratteristica di questa tipologia di cyberbullismo sono le **molestie**, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico. Come nel bullismo tradizionale, si viene a creare una relazione sbilanciata, nella quale la vittima subisce passivamente le molestie o al massimo tenta, generalmente senza successo, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni.

**Cyberstalking:** questo termine viene utilizzato per definire quei comportamenti che, attraverso l'uso delle nuove tecnologie, sono atti a **perseguire le vittime con diverse molestie**, e hanno lo scopo di infastidirle e molestarle sino a commettere atti di aggressione molto più violenti, anche di tipo fisico. Si tratta di un insieme di condotte persistenti e persecutorie messe in atto con la rete o i cellulari.

Denigration: diffusione, all'interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo di **danneggiare la reputazione o le amicizie** di colui che viene preso di mira.

**Impersonation:** caratteristica di questo fenomeno è che il persecutore si crea un'**identità fittizia con il nome di un'altra persona nota**, usando una sua foto, creando un nuovo profilo parallelo, fingendo di essere quella persona per poi diffondere maldicenze e/o offendere. Può anche accadere che il soggetto intruso, se in possesso del nome utente e della password della vittima, invii dei messaggi, a nome di questa, ad un'altra persona, che non saprà che i messaggi che gli sono arrivati non sono, in realtà, stati inviati dal proprio conoscente, ma da una terza persona che si è impossessata dell'identità. In certi casi, il bullo modifica la password della vittima, impedendogli così l'accesso alla propria mail o account. Questa forma di aggressione può creare problemi o, addirittura, mettere in pericolo il vero proprietario dell'account.

**Trickery e Outing:** la peculiarità di questo fenomeno risiede nell'intento di **ingannare la vittima**: il bullo, tramite questa strategia, entra prima in confidenza con la vittima, scambiando con essa informazioni intime e/o private e, una volta ottenute le informazioni e la fiducia della vittima, le diffonde tramite mezzi elettronici come internet, sms, etc.

**Exclusion:** consiste nell'**escludere intenzionalmente** un altro utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo. L'esclusione dal gruppo è percepita come una grave offesa, che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari e quindi anche un eventuale "potere" ricoperto all'interno della cerchia di amici.

**Sexting:** consiste principalmente nello **scambio di messaggi** sessualmente espliciti e di foto/video a sfondo sessuale, spesso realizzate con il telefono cellulare, o nella pubblicazione tramite via telematica, come chat, social network e internet in generale, oppure nell'invio di semplici sms o mms. Tali immagini, anche se indirizzate a una stretta cerchia di persone, spesso si diffondono in modo incontrollabile e possono creare gravissimi problemi alla persona ritratta nei supporti foto e video.

## BULLISMO E CYBERBULLISMO: PRINCIPALI DIFFERENZE

Il cyberbullismo rispetto al bullismo presenta differenti caratteristiche:

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo
I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo

Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa- scuola, scuola-casa	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale
Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

## IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Il bullismo danneggia ogni soggetto interessato: le vittime, i bulli, gli astanti, le classi coinvolte. Per fronteggiare il fenomeno occorre un intervento globale e sistemico che, implementando le risorse del territorio, veda il coinvolgimento di tutti i soggetti scolastici: singoli alunni, gruppo classe, genitori, personale docente e ATA, associazioni ed istituzioni del territorio.

- **Per questa ragione, nell'Istituto Comprensivo:**
  - è istituito un gruppo di lavoro formato dal Dirigente e dai due referenti per il bullismo e cyberbullismo supportato dalla psicologa dell'Istituto con il compito di raccogliere le segnalazioni e programmare gli interventi successivi .

## PROTOCOLLO DI INTERVENTO

Vengono avviate e promosse azioni che possano operare su tutti i soggetti appena nominati in modo da pensare la prevenzione al bullismo come frutto di un insieme di azioni che si devono sviluppare in modo sistemico.

I soggetti da considerare sono:

- **la Persona** (l'alunno nei suoi diversi ruoli di vittima, bullo, aiutante della vittima, gregario del bullo, osservatore passivo)
- **la Classe** (ovvero gli studenti considerati come insieme che mette in atto delle dinamiche di gruppo: alunno – alunno; insegnante- alunno; alunno - insegnante)
- **la Scuola** (intesa come il complesso di adulti che compongono il clima di scuola e gli stili d'esercizio dell'autorità: per es. gli insegnanti di ruolo e precari, il personale ATA, la dirigenza e lo staff di dirigenza)

- **la Famiglia** (pensata nelle sue varie formule di famiglia tradizionale, famiglia allargata, famiglia monoparentale nelle sue dinamiche interne ed esterne)
- **la Comunità** (intesa come insieme delle istituzioni, degli enti, delle attività produttive e culturali e dell'associazionismo del territorio)

Al fine di contrastare ogni fenomeno di bullismo e prevaricazione, la nostra Istituzione scolastica opera su più livelli:

- di prevenzione (universale, selettiva, indicata)
- di gestione e contrasto di atti espliciti di prevaricazione.

## LA PREVENZIONE

Per combattere il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo non bisogna limitarsi a singole azioni tantum, sulla scia di momenti di allarmismo, di emotività e di paura. E' invece necessario progettare e lavorare con tutte le risorse disponibili perché crescano costantemente le iniziative per e con i giovani. Fare prevenzione significa, dunque, investire sui giovani come cittadini.

Possiamo distinguere tre livelli di prevenzione:

- **universale**, quella rivolta a tutte le classi indistintamente poiché è bene sensibilizzare al problema;
- **selettiva**, quella rivolta a classi che particolarmente ne mostrano bisogno a causa di dinamiche poco collaborative nel gruppo;
- **indicata**, quella rivolta a singoli alunni che presentano comportamenti a rischio di bullismo anche se ancora gli atteggiamenti non si sono manifestati in modo conclamato.

Il bullismo, infatti, non dipende esclusivamente dalla quantità di fattori temperamentali e familiari che favoriscono l'insorgere di comportamenti aggressivi. Gli atteggiamenti, le abitudini e i comportamenti del personale scolastico, e in particolar modo degli insegnanti, sono importanti nella prevenzione e nel controllo delle azioni di bullismo.

## PREVENZIONE UNIVERSALE

### SCUOLA

- **DIFFONDERE VALORI**
  - Gli adulti devono dare il buon esempio.
  - Alfabetizzare alla non violenza e alla gestione positiva del conflitto e delle relazioni.
  - Attingere al Protocollo di prevenzione e contrasto del fenomeno del Bullismo e Cyberbullismo condivisi.
- **ATTUARE VIGILANZA**
  - Costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico.
  - Supporto del docente referente, adeguatamente formato.
  - Monitoraggio del fenomeno attraverso elaborazione di questionari.
- **AZIONI DIDATTICHE**
  - Utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali).
  - Sviluppo della personalità degli alunni attraverso progetti basati sull'educazione: alla legalità e alla cittadinanza; educazione ambientale;



educazione alimentare,  
educazione alla salute.

- Mantenere viva attraverso il PTOF l'offerta di quei progetti di Istituto volti alla cittadinanza e al benessere dello studente.
- Progettualità specifica che supporti lo sviluppo negli allievi delle abilità relazionali (come ad es. Educazione all'affettività, alla sessualità e all'amore, Progetti sportivi, interculturali e artistici)

- **FORMAZIONE**

- Elaborazione di questionari per orientare l'attività di formazione.
- Attività formative rivolte ai docenti e ai genitori (e. alfabetizzazione social network informatici e regole di comportamento in rete)
- Promozione dell'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche quale elemento trasversale alle diverse discipline curricolari.

- **COLLABORAZIONI**

- Sistematica collaborazione tra personale scolastico, professionisti sociosanitari ed educatori di comunità al fine di supportare la scuola nella segnalazione di situazioni a rischio per comportamenti aggressivi o antisociali.
- Collaborazione con l'Amministrazione Comunale e altri Enti o Associazioni del Territorio
- Collaborazione con le Forze dell'Ordine
- Collaborazione attiva con l'animatore digitale dell'Istituto per la messa in sicurezza dei pc e della rete, nelle buone pratiche informatiche, nella gestione degli account utenti

#### FAMIGLIA

- Dare il buon esempio di adulti;
- Partecipare attivamente alle iniziative formative promosse dalla scuola;
- Coinvolgersi negli specifici programmi antibullismo attivati dalla scuola;
- Rispondere con prontezza ai questionari di monitoraggio del fenomeno;
- Segnalare situazioni di prevaricazione di cui venisse a conoscenza.

#### PREVENZIONE SELETTIVA

Sulla CLASSE su cui si stabilisce di intervenire:

- Osservazione dei comportamenti a rischio, sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime;
- Ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza;
- Individuazione di semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyberbullismo che tutti devono rispettare;
- Potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali attraverso percorsi curricolari e di educazione socio-affettiva;
- Ricorso alle tecniche di role playing (gioco di ruolo) e di problem solving (la miglior soluzione possibile ad un problema) e, in genere, al lavoro cooperativo, allo scopo di modificare il clima e la qualità delle relazioni in classe, riducendo le difficoltà sociali/relazionali e promuovendo nel contempo atteggiamenti prosociali basati sul sostegno reciproco e sulla solidarietà;
- Incontri e riflessioni con gli alunni, anche tramite l'intervento di testimonial e proiezione di filmati;
- Partecipazione a giornate contro il bullismo/cyberbullismo;

- Partecipazione alle attività extracurricolari proposte dalla scuola per favorire la socialità e la cittadinanza attiva.

## PREVENZIONE INDICATA

- **SOGGETTO CHE SUBISCE PREPOTENZE:**
  - Counseling di supporto;
  - Avvio di interventi di “Aiuto in classe”;
  - Costituzione di gruppi di auto-mutuo aiuto tra vittime;
- **CON CHI AGISCE PREPOTENZE e GREGARIO,** considerare un crescendo degli interventi come segue:
  - Counseling con approccio umanistico (ascoltare l’allievo senza giudicarlo, per aiutarlo a far emergere la sua capacità di mettersi nei panni dell’altro);
  - Counseling con approccio morale (ricostruire e riflettere sulle regole di classe);
  - Counseling con approccio legale (definire limiti ed applicare le relative sanzioni).
- **CON CHI SVOLGE IL RUOLO DI OSSERVATORE** e attraverso la sua semplice azione può servire a - prevenire/contenere i comportamenti errati:
  - Vedi interventi nelle classi.
- **GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO**

Qualora, nonostante tutto questo lavoro si manifestassero ugualmente degli episodi di bullismo, è importante che a seguito della segnalazione al Dirigente scolastico si avvii un'azione ferma e chiara da parte della scuola che avrà la seguente scansione che si distingue:

- se è la prima volta che viene segnalato un comportamento di prevaricazione collegato ad un determinato alunno/a
- se vi è una reiterata segnalazione di comportamenti di prevaricazione collegati ad un determinato alunno/a

In entrambi i casi è necessaria un’ azione di RACCOLTA DATI di un Delegato del D.S. che si avvarrà del Referente Bullismo (All.ti A e B)

## GESTIONE DEL CASO

Se il fatto compiuto non costituisce reato il Dirigente scolastico o un suo delegato per quanto riguarda:

**la vittima:** informa e incontra la famiglia per esporre e raccogliere dati sul caso e promuove con la famiglia momenti periodici di supporto, comunicazione e collaborazione, proponendo, se è il caso, l’avvio di un percorso di assistenza, di sostegno educativo psicologico, e feedback a distanza nel tempo;

**il prevaricatore:**

- informa e incontra la famiglia per esporre e raccogliere dati sul caso;
- segue le procedure previste dal Regolamento di Istituto;
- promuove con la famiglia momenti periodici di supporto, comunicazione e collaborazione;
- attiva degli interventi rieducativi in collaborazione con il C. di Classe o equipe pedagogica;

- inserisce nel registro classe la descrizione oggettiva della condotta (comprensiva del percorso scuola-casa) del bullo;
- collabora con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti;
- monitora la situazione a distanza di tempo

Il Consiglio di Classe o il Team docenti attiva per la classe un progetto di intervento che preveda:

- conoscenza puntuale del fenomeno attraverso specifici strumenti adatti al caso ( All.C);
- ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza;
- sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno;
- sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole;
- potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento;
- attività di sostegno ai docenti e ai genitori;
- monitoraggio e valutazione finale del progetto di intervento.

Si ricorda che la eventuale sanzione irrogata, deve sempre tendere verso una responsabilizzazione del discente all'interno della comunità di cui è parte e che lo porti ad accrescere il suo senso di APPARTENENZA alla comunità scolastica in base ai principi sanciti dal Patto di corresponsabilità e dal Regolamento d'Istituto, si deve puntare a condurre colui che ha violato il regolamento non solo ad assumere consapevolezza del disvalore sociale della propria condotta contra legem, ma anche a porre in essere dei comportamenti volti a riparare il danno arrecato." (D.M. dd.05.02.2007, n.16, Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo).

**Se il fatto costituisce reato, il docente che ne sia venuto a conoscenza ha l'obbligo di riferire al Dirigente che a sua volta ha l'obbligo di denuncia alle autorità competenti.**

Seguendo lo stesso percorso educativo/rieducativo appena esposto può essere possibile anche ed eventualmente l'attivazione della procedura di ammonimento al Questore (fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia) in caso di allievi ultraquattordicenni.

## RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA

Premesso che, secondo il diritto penale, "è imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto quattordici anni" (art. 98 c.p.), diverse norme di legge nel codice civile, penale e nella Costituzione puniscono i comportamenti dei bulli e dei cyberbulli. Circa questi ultimi, si specifica che non esiste un reato specifico di **cyberbullismo**, ma una serie di reati, tra cui:

- la diffamazione aggravata (art. 595/3 c.p.),
- la violenza privata (art. 610 c.p.),
- il trattamento illecito dei dati personali (art. 167 T.U. privacy),
- la sostituzione di persona (art. 494 c.p.),
- l'accesso abusivo a un sistema informatico (art. 615 ter c.p.),
- l'estorsione sessuale (art. 629 c.p.),

-molestie e stalking (art. 660 c.p. e art. 612 bis c.p.).

Invece, sono in genere associati al bullismo:

-le percosse (art. 581 c.p.)

-le lesioni: (art. 582 c.p.)

-l'ingiuria (art. 594 c.p. -Depenalizzato D.lgs 7/2016)

-il deturpamento di cose altrui (art. 639 c.p.)

Per quanto riguarda la responsabilità del minore, secondo il diritto civile, delle conseguenze dannose degli atti del minore risponde:

il genitore per colpa in educando e colpa in vigilando (art. 2048, I co., c.c.),

la scuola per colpa in vigilando (art. 2048, II e III co., c.c.).

Si precisa che l'**affidamento alla vigilanza di terzi** solleva i genitori dalla presunzione di colpa in vigilando, ma non anche da quella di colpa in educando. Si precisa, inoltre, che **il docente, in quanto pubblico ufficiale, è tenuto a denunciare alle autorità competenti qualunque illecito rechi danno al minore.**

**I genitori sono pertanto responsabili dei figli minori sia per quanto concerne gli illeciti comportamenti che siano frutto di omessa o carente sorveglianza, sia per quanto concerne gli illeciti riconducibili ad oggettive carenze nell'attività educativa**, che si manifestino nel mancato rispetto delle regole della civile coesistenza vigenti nei diversi ambiti del contesto sociale in cui il soggetto si trovi ad operare.

La Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, che riconosce espressamente una specifica funzione educativa della scuola, prevede un complesso di misure volte alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo, con speciale attenzione alla tutela dei minori, privilegiando azioni di carattere formativo-educativo.

In particolare, **il minore con più di 14 anni**, nonché ciascun genitore o soggetto esercente la responsabilità del minore vittima di cyberbullismo, può chiedere al gestore del sito internet, del social media o del servizio di messaggistica di oscurare, rimuovere o bloccare i dati personali diffusi in rete. Qualora entro le ventiquattro ore successive al ricevimento dell'istanza, il soggetto responsabile non abbia comunicato di avere assunto l'incarico di provvedere all'oscuramento, alla rimozione o al blocco richiesto, ed entro quarantotto ore non vi abbia provveduto, o comunque nel caso in cui non sia possibile identificare il titolare del trattamento o il gestore del sito internet o del social media, l'interessato (genitore o il minore ultraquattordicenne) può rivolgere analoga richiesta, mediante segnalazione o reclamo, al Garante per la protezione dei dati personali, il quale, entro quarantotto ore dal ricevimento dell'atto, provvede ai sensi degli articoli 143 e 144 del D.L. dd.30 giugno 2003, n.196. Il Garante, dunque, valutata l'illiceità della condotta, rimuove, oscura o blocca il contenuto e ne dà notizia all'interessato.

Occorre inoltre ricordare che il minore che abbia compiuto 14 anni può sporgere querela da solo (in caso di disaccordo col minore prevale la volontà del genitore). **Si ricorda che il docente che venga a conoscenza di illiceità, qualora, dopo aver informato il dirigente scolastico e la famiglia, venga a conoscenza che la stessa non intende procedere penalmente, è tenuto, in quanto pubblico ufficiale, a denunciare l'accaduto alle autorità competenti.**

(Art.5 L.71) Salvo che il fatto costituisca reato, il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo. I Regolamenti delle Istituzioni scolastiche e il Patto di corresponsabilità sono integrati con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti. **Per il minore di anni 14 è previsto l'ammonizione da parte del questore, che cessa al compimento della maggiore età.**

## PROCEDURA GESTIONE CASI DI BULLISMO:

### TABELLA RIASSUNTIVA

La segnalazione va rivolta al Dirigente scolastico o ai referenti in forma scritta che descriva al meglio come si sono svolti i fatti.

Raccolta informazioni ( Allegati A e B)

PREVENZIONE E GESTIONE DEI CASI			
Interventi educativi di prevenzione		Gestione dei casi e misure disciplinari	
Soggetti coinvolti	Alunni Genitori Insegnanti Psicologi esterni Educatori	Soggetti coinvolti	Dirigente Alunni Insegnanti Genitori Consiglio di classe/equipe pedagogica
Interventi educativi	Come da protocollo in riferimento alla sezione PREVENZIONE UNIVERSALE, SELETTIVA, INDICATA	Interventi educativi e procedimenti disciplinari	Regolamento d'Istituto e Patto di Corresponsabilità
4 VALUTAZIONE			
E' un momento di revisione che viene effettuato a distanze programmate: dopo 15 giorni dalla conclusione degli interventi e con una ripetizione periodica nei successivi 2 mesi; viene attuato da parte del Consiglio di Classe o Team docenti con il coinvolgimento degli alunni interessati e dei genitori. Se il problema è risolto occorre mantenere comunque una attenzione vigile; se il problema non è risolto occorre continuare gli interventi e le iniziative intraprese.			

Fonti per la stesura del protocollo:  
MIUR, Piattaforma Sofia

## RIFERIMENTI UTILI

Per la segnalazione al Garante per la protezione dei dati personali:  
<http://www.garanteprivacy.it/cyberbullismo>

Per informazioni e ulteriori contatti utili sul fenomeno del bullismo e/o cyberbullismo:

GENERAZIONI CONNESSE <http://www.generazioniconnesse.it>

COMMISSARIATO DI PUBBLICA SICUREZZA *OnLine* <http://www.commissariatodips.it/profilo/conta>

MIUR <https://miur.gov.it/bullismo>

USR LOMBARDIA

<https://usr.istruzione.lombardia.gov.it/argomento/progetti-ed-eventi/bullismo-e-cyberbullismo/>

COMMISSIONE EUROPEA **Justice and fundamental rights**

[https://ec.europa.eu/info/policies/justice-and-fundamental-rights\\_en](https://ec.europa.eu/info/policies/justice-and-fundamental-rights_en)

COMMISSIONE EUROPEA DIRITTI DEI BAMBINI **Rights of the child**

[https://ec.europa.eu/info/policies/justice-and-fundamental-rights/rights-child\\_en](https://ec.europa.eu/info/policies/justice-and-fundamental-rights/rights-child_en)

Alcuni esempi di documentazione dell'**approccio *evidence based* in relazione ai programmi antibullismo** sono:

- Il programma Olweus: <https://olweus.sites.clemson.edu/> per scuola primaria e secondaria di primo grado
- [Il programma KiVa - per bambini di scuola primaria](https://italia.kivaprogram.net/) <https://italia.kivaprogram.net/>
- [Il programma Notrap! Per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo nelle scuola secondaria](http://www.notrap.it/) <http://www.notrap.it/>

# ALLEGATI

## Allegato A



**Istituto Comprensivo Lurate Caccivio**  
Largo Caduti per la Pace-Lurate Caccivio (Como)- 22075  
Telefono 031491727  
[coic85500q@istruzione.it](mailto:coic85500q@istruzione.it)  
[coic85500q@pec.istruzione.it](mailto:coic85500q@pec.istruzione.it)  
Cod. Mecc. COIC85500Q - Cod. Fisc. 80013140134



Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo o cyberbullismo

Data: \_\_\_\_\_

La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- La vittima
- Un compagno della vittima (eventuale nome)
- Madre/ Padre/Tutore della vittima (nome)
- Insegnante, nome.....
- Altri .....

Vittima.....Classe

.....

Altre vittime .....Classe

.....

Altre vittime .....Classe

.....

Bullo o i bulli (o presunti)

Nome .....Classe .....

Nome.....Classe .....

Nome..... Classe .....

Descrizione breve del problema presentato.

---

---

---

---

Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

---

---

---

---

Quante volte sono successi gli episodi?

---

## Allegato B



**Istituto Comprensivo Lurate Caccivio**  
Largo Caduti per la Pace-Lurate Caccivio (Como)- 22075  
Telefono 031491727  
[coic85500q@istruzione.it](mailto:coic85500q@istruzione.it)  
[coic85500q@pec.istruzione.it](mailto:coic85500q@pec.istruzione.it)  
Cod. Mecc. COIC85500Q - Cod. Fisc. 80013140134



### Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team-consiglio di classe che compila lo screening:

Data: \_\_\_\_\_

Scuola: \_\_\_\_\_

1. Data della segnalazione del caso di bullismo: \_\_\_\_\_

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era

- La vittima \_\_\_\_\_
- Un compagno della vittima, nome \_\_\_\_\_
- Madre/ Padre della vittima, nome \_\_\_\_\_
- Insegnante, nome \_\_\_\_\_
- Altri: \_\_\_\_\_

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening

\_\_\_\_\_

4. Vittima \_\_\_\_\_ Classe: \_\_\_\_\_

5. Altre vittime \_\_\_\_\_ Classe: \_\_\_\_\_

6. Altre vittime \_\_\_\_\_ Classe: \_\_\_\_\_

7. Il bullo o i bulli

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

8. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_



9. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo.
- è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici.
- è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato.
- sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo".
- gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)
- è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare
- gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere.
- ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti.
- è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online
- ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
- ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...
- Altro:

---

10. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

---

11. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

---

12. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

---

13. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti? \_\_\_\_\_

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

14. Da quanti compagni è sostenuto il bullo? \_\_\_\_\_

15. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo Nome \_\_\_\_\_

Classe \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

Classe \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

Classe \_\_\_\_\_

16. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo ?

Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

18. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo ?

---

---

19. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

---

---

20. La famiglia ha chiesto aiuto?

---

---

DECISIONE In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento.

<b>LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE</b>	<b>LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE</b>	<b>LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE</b>
<b>Codice verde</b>	<b>Codice giallo</b>	<b>Codice rosso</b>
<b>Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe</b>	<b>Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati</b>	<b>Interventi di emergenza con supporto della rete</b>

## Allegato C

<b><i>La vittima presenta....</i></b>	<b>1</b> Non vero	<b>2</b> in parte <i>Qualche volta</i>	<b>3</b> molto vero <i>spesso vero</i>
Cambiamenti rispetto a come era	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ferite o dolori fisici non spiegabili	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Paura di andare a scuola (non va volentieri)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Paura di prendere l'autobus o richiesta di essere accompagnato o richiesta di fare una strada diversa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Difficoltà relazionali con i compagni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Isolamento / rifiuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Bassa autostima	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cambiamenti notati dalla famiglia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Impotenza e difficoltà a reagire	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**Gravità della situazione della vittima:**

<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>VERDE</b>	<b>GIALLO</b>	<b>ROSSO</b>